



URN:NBN:NL:U1:10-1-101342 - Publisher: Igitor publishing
Content is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 License
Anno 26, 2011 / Fascicolo 2 - Website: www.rivista-incontri.nl

Italia unita Stereotipi, miti e mistificazione di una nazione divisa

Redazionale

Maria Bonaria Urban, Monica Jansen & Asker Pelgrom

Il 18 marzo 2010 la redazione di *Incontri*, in collaborazione con l'Università di Amsterdam (UvA) e l'Università di Utrecht (UU), ha organizzato ad Amsterdam la giornata di studio *ITALIA UNITA. Stereotipi, miti e mistificazione di una nazione divisa*. Questo incontro ha voluto offrire un'occasione per riflettere sul significato dei 150 anni dell'unificazione d'Italia partendo dagli stereotipi, i preconcetti, i miti, le icone e le vere e proprie mistificazioni che hanno accompagnato e ancora oggi modellano ogni riflessione e memoria del Risorgimento. Il tema è stato affrontato in chiave interdisciplinare, indagando come l'identità italiana è stata (ri)creata, (ri)vissuta, celebrata e 'fissata' nell'immaginario italiano, nelle principali forme di espressione artistica (letteratura, scultura, architettura, cinema) e nei concetti alla base della sua storiografia, dentro e fuori dai confini italiani.

Joep Leerssen (Università di Amsterdam), nel suo intervento introduttivo ha discusso le caratteristiche attribuite al modello dello stato civile, basato sul senso di responsabilità civica e l'etica, rispetto alla tipologia di stato arcaica fondata sull'onore personale, di matrice aristocratica, cavalleresca, e il principio estetico. Il primo modello viene solitamente riconosciuto nelle regioni settentrionali, mentre il secondo in quelle meridionali. Le due forme di organizzazione statuale descritte si ricollegano a quella tradizione di pensiero secondo la quale ogni popolo avrebbe un carattere specifico e dunque un'identità fissa e immutabile. Si spiegherebbe allora perché una comunità sia 'naturalmente' portata ad organizzarsi in una data società. Tale visione stereotipata dell'identità nazionale - al centro delle ricerche nel campo della Imagologia, di cui Leerssen è un autorevole rappresentante - si basa su una classificazione dei caratteri nazionali poggiante su coppie di concetti antitetici.

Alla luce di questo quadro di riferimento generale si spiega l'immagine essenzialmente ‘meridionale’ dell’Italia in una prospettiva europea, ma si comprende anche il senso di quei dualismi - Nord-Sud, stato di diritto o di privilegi - affermatisi nella cultura postunitaria e che continuano ad essere alcuni degli stereotipi più potenti dell’immaginario collettivo. Leerssen ha illustrato l’influenza di questa *forma mentis* richiamando alcune opere artistiche italiane. *Cavalleria rusticana*, per esempio, ritrae una società fondata sul principio dell’onore e della vendetta personale - lo stesso modello che è alla base anche della mitologizzazione della mafia. Un altro caso esemplare è il famoso dialogo fra il Principe di Salina e Chevalley nel romanzo *Il gattopardo*, riproposto in modo efficace anche dall’omonima pellicola di Luchino Visconti. Nel dialogo fra questi personaggi vediamo una vera e propria incarnazione dei due modelli di stato poc’anzi descritti.

Leerssen ha fornito un’intrigante cornice esplicativa di alcuni dei più discutibili ma tenaci stereotipi che influenzano la nostra visione del diverso e contribuiscono all’elaborazione delle (auto-)immagini con cui si è soliti rappresentare una nazione nel discorso europeo. Le sue riflessioni sulle forme di organizzazione statale hanno fornito una possibile chiave di lettura al tema proposto dalla giornata e sono state l’ideale introduzione ai vari contributi che sono poi seguiti. Con essi si sono esplorati sia i tentativi di diffondere e rafforzare una coscienza comune nazionale fra i cittadini del nuovo stato, che le contraddizioni e i problemi prodotti dalla raggiunta unificazione.

Gli articoli nel presente numero comprendono oltre a una selezione dei contributi alla giornata, anche un saggio dello storico dell’arte Maarten Delbeke sul progetto architettonico *Roma Interrotta* del 1978 ispirato alla *Nuova Pianta di Roma* di Giambattista Nolli (1748). Offrono vari percorsi all’insegna della memoria e degli *exempla* del Risorgimento (Parker, Pelgrom e De Rooy), delle espressioni regionali e internazionali dell’identità nazionale (Urban e Van Kessel¹), della filologia e del pensiero politico (Gigante e Perazzoli), e della lingua (Pallotti). Li proponiamo in chiusura delle celebrazioni dei 150 anni con l’auspicio che possano contribuire ad alimentare il dibattito sul significato dell’unificazione, nella convinzione che una discussione aperta e critica sia indispensabile per creare una memoria storica italiana cosciente dei dualismi da essa incarnati.

¹ Il contributo di Tamara van Kessel sulla Società Dante Alighieri e l’unificazione dell’Italia all’estero apparirà in *Incontri* 2012, 1.